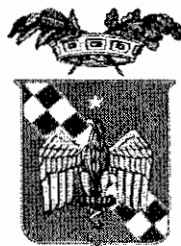


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 03 gennaio 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 001 del 02.01.09

Al via la stagione di prosa. Dieci spettacoli in 5 teatri della Provincia

Al via la stagione di prosa della Provincia, promossa dall'assessorato ai beni Culturali, che punta a coinvolgere i teatri iblei di Ragusa, Modica, Vittoria, Comiso e Scicli. Dieci spettacoli che verranno ospitati al Teatro Tenda di Ragusa, al "Vittoria Colonna" di Vittoria, al Naselli di Comiso, al Garibaldi di Modica e al Teatro Italia di Scicli. Si apre il 12 gennaio con lo spettacolo "Portami tante rose" in programma al Teatro Tenda di Ragusa con Valeria Marini, Fanny Cadeo, Pierfrancesco Poggi e i ragazzi di "Amici". Il secondo appuntamento è in programma il 30 gennaio al Teatro Italia di Scicli con "La notte più bella della mia vita" interpretato da Gianmarco Tognazzi e la regia di Armando Pugliese. A febbraio, giovedì 5 a Vittoria è in programma "Sunshine" con Sebastiano Somma e Benedica Boccoli per la regia di Giorgio Albertazzi, mentre, il 14 al Teatro Garibaldi di Modica saranno ospiti Zuzzurro e Gaspare in "Scherzi" e il mese viene chiuso al Teatro Italia di Scicli con "E' inutile che scendo" di e con Paolo Migone, uno dei protagonisti di Zelig.

Il 20 marzo a Modica va in scena "I 39 scalini" con Nini Salerno, Roberto Ciufoli e Barbara Terrinoni per la regia di Maria Aitken. Il 23 marzo protagonista Lunetta Savino in "La casa di bambola" di Ibsen per la regia di Leo Muscato andrà in scena al Naselli di Comiso. Il 29 a Vittoria invece Mariella Lo Giudice sarà la protagonista di "Scupa" con la regia di Guglielmo Ferro. Si chiude in aprile al Teatro Tenda di Ragusa con il musical "Menopause" che vedrà protagonisti Marisa Laurito, Fioretta Mari, Fiordaliso e Manuela Metri e con la commedia "Lettere d'amore" dell'inossidabile coppia Valeria Valeri e Paolo Ferrari.

Il costo degli abbonamenti per i 10 spettacoli in platea e palchi centrali è di 150 euro, mentre, per lo sbigliettamento di un singolo spettacolo il prezzo è di 18 euro nei palchi centrali e in platea e di 15 euro nei palchi laterali. Per maggiore informazione sugli abbonamenti: 0932. 675332 – 0932. 245185 – 345.5014778.

(gm)

CRONACHE POLITICHE. All'indomani della bufera i toni degli altri due partiti sono meno duri. Oggetto della contesa il posto di direttore generale

Provincia, venti di crisi sulla giunta Appello di An e Mpa per il chiarimento

● L'assessore regionale al Lavoro, Incardona e il deputato Ars, Minardo: «Serve un confronto per ripartire»

Dopo la bufera tra Forza Italia e il presidente Franco Antoci, per la proroga al direttore generale Nitto Rosso per tre mesi, è l'ora delle reazioni.

Gianni Nicita

●●● Crisi alla Provincia regionale. Dopo la bufera tra Forza Italia ed il presidente Franco Antoci per la proroga al direttore generale Nitto Rosso per tre mesi è l'ora delle reazioni. La bufera ha prodotto l'autosospensione degli assessori Monte, Mallia e Carpentieri. Intervengono il presidente provinciale di An, Carmelo Incardona, e il deputato regionale Riccardo Minardo dell'Mpa. Entrambi chiedono «che venga convocato al più presto il tavolo politico provinciale del centrodestra, che si ritorni al dialogo per riportare la serenità all'interno della coalizione di governo alla provincia». Per Incardona: «In un momento in cui la crisi economica dilaga e le famiglie italiane hanno bisogno di sentire la vicinanza delle istituzioni, l'Ente Provincia deve dare le dovute risposte in termini infrastrutturali, di coordinamento territoriale, di tutela e valorizzazione ambientale. Ritengo - dice Incardona - che l'atteggiamento assunto dall'Udc in questo

secondo mandato di Antoci, sia assolutamente poco collaborativo con il resto dell'alleanza, chiuso ad ogni forma di dialogo, autoreferenziale ed anzi soverchiante. L'alleanza se vuole andare avanti, ha bisogno subito del tavolo politico ed il fatto che quelli dell'Udc abbiamo sempre posto ostacoli alla sua convocazione, significa che si rendono conto di un loro sovradimensionamento. Mi sembra che da



**TRE ASSESSORI
AZZURRI SI SONO
AUTOSOSPESI
PER PROTESTA**

parte dell'Udc, ci sia un atteggiamento non conforme al sistema della collegialità ed esalta invece la decisione singola e lontana dalla concertazione fra tutte le forze di governo. Un fatto, questo, che va immediatamente chiarito». Minardo ribadisce l'appello al Presidente della Provincia, all'Udc e al Pdl di immediata convocazione del tavolo provinciale «in quanto i tempi sono più che maturi, per chiudere questa fase che è negativa per l'intera provincia». (F.G.N.)

OPPOSIZIONE

**Idv sui dirigenti:
«Le caselle
sono riempite»**

●●● Ma sulla crisi nel centrodestra interviene anche Gianni Iacono di Italia dei Valori che dice: «Ogni tanto qualche "conto" non torna e cominciano i sussulti. La realtà è che da anni vi sono soggetti che non solo i corridoi ma anche i muri sanno che devono andare a fare i dirigenti alla Provincia regionale. Sbagliato e costoso per le casse pubbliche prorogare il posto di Direttore Generale da tutti riconosciuto inutile. Il ruolo di direttore generale è stato ed è il ruolo per eccellenza più emblematico della logica di lottizzazione politica dei posti "pubblici". Noi amiamo la concretezza e prendiamo spunto dai fatti di queste ore per comunicare di avere, a suo tempo, presentato in busta chiusa ad un Pubblico Ufficiale i nominativi dei presunti dirigenti. Auspichiamo che il Presidente della Provincia non faccia più proroghe e sappia respingere gli assalti e i possibili ricatti sui concorsi». (F.G.N.)

«Il vero motivo? I concorsi»

Floriddia: «Leontini guardi altrove. E' la nomina di quattro dirigenti a essere contesa»

"Macché pressioni politiche. Il rinnovo temporaneo dell'incarico a Rosso è solo una questione tecnica destinata al miglior funzionamento dell'Ente". Giancarlo Floriddia, segretario provinciale dell'Udc, non intende nemmeno sentir parlare di questioni politiche e di scelte imposte dal partito. E risponde per le rime: "Quelli di Fi evidentemente si confondono e non ricordano che la nomina del direttore è avvenuta due anni fa e in modo collegiale, perché tra l'altro si parlò anche di alcune posizioni dirigenziali all'epoca vacanti. La proroga dell'incarico a Rosso, che tra l'altro condiviso, è comunque una scelta compiuta dal presidente Antoci sulla base di una sua stessa valutazione. E la scelta di cancellare questa figura tra tre mesi, mi sembra sia uno svantaggio per l'Udc, non certo un vantaggio. Quindi, rispondendo a Leontini, posso assicurare che non c'è alcun problema interno da risolvere in casa Udc. Semmai i problemi interni sono da ricercare altrove, viste le mire di qualcuno anche rispetto al fatto che siamo in attesa dell'espletamento delle procedure riguardanti quattro concorsi per la nomina di quattro dirigenti a termine". Floriddia, che dice di essere pronto a discutere con gli alleati, ritiene opportuno che "si torni tutti attorno allo stesso tavolo per vedere così il malessere che serpeggia all'interno dell'Amministrazione provinciale. Ma a questo punto dovremo pure parlare delle questioni relative a tutte le Amministrazioni guidate dal Centrodestra. Mi riferisco ad al-

cuni Comuni, come Ispica, dove c'è stata una campagna acquisti che potrebbe anche mettere in difficoltà, o ancora a Ragusa, dove si è avuto l'ingresso recente del Pri". E un appello al senso di responsabilità arriva anche dal presidente provinciale di An, l'assessore regionale Carmelo Incardona che interviene a crisi scoppiata e dopo l'autosospensione dei

tre assessori di Forza Italia. "Chiedo che venga convocato al più presto il tavolo politico provinciale del Centrodestra - dice Incardona - che si ritorni al dialogo per riportare la serenità all'interno della coalizione di governo alla provincia per andare a risolvere i vari problemi. Per affrontare le varie questioni ci vuole l'ascolto delle idee e delle proposte di tut-

**Iacono:
«Quei posti
sono stati
assegnati
da tempo»**

ti, cosa che fino ad oggi è mancata". Incardona però attacca l'Udc il cui atteggiamento, "è stato assolutamente poco collaborativo con il resto dell'alleanza, chiuso ad ogni forma di dialogo, autoreferenziale ed anzi soverchiante. L'alleanza se vuole andare avanti, ha bisogno subito del tavolo politico e il fatto che quelli dell'Udc abbiamo sempre posto ostacoli alla sua convocazione, significa che si rendono conto di un loro sovradimensionamento in Giunta rispetto alle forze presenti in Consiglio. Mi sembra che da parte dell'Udc, ci sia un atteggiamento non conforme al sistema della collegialità ed esalta invece la decisione singola e lontana dalla concertazione fra tutte le forze di governo". E intanto critiche sulla crisi politica piovono anche dall'opposizione. Giovanni Iacono dell'Idv contesta: "Ogni tanto qualche conto non torna e cominciano i sussulti. Si avvicina il tempo della "successione" e si tentano le strategie di rinforzo. Così alla Provincia gli stessi che fino a ieri proclamavano le meraviglie della Giunta Antoci, oggi dicono che non si affrontano i veri nodi dell'emergenza, che il presidente Antoci è "prepotente". Questa è la faccia. La realtà è che da anni vi sono soggetti che, come sanno anche i muti, devono andare a fare i dirigenti alla Provincia. Non a caso abbiamo già consegnato ad un pubblico ufficiale e in busta chiusa una lista dei probabili futuri dirigenti, segno che si è solo davanti a posti decisi dalla politica".

L'INTERVENTO

MICHELE BARBAGALLO

«E' una proroga tecnica»

Lungi dal prendere parte al dibattito politico, il direttore generale Nitto Rosso spiega a chiare lettere che la sua proroga è solo dettata da motivi tecnici: "Del resto è anche poco onorevole accettare una proroga di 90 giorni, ma l'ho fatto solo ed esclusivamente per il rispetto che nutro nei confronti dell'Ente, del presidente Antoci e di tutta l'Amministrazione. Ricordo a me stesso che l'articolo 108 del decreto legislativo 267 sulle funzioni del direttore generale individua in capo a quest'ultimo le prerogative di programmazione finanziaria interna e coordinamento. Pertanto il bilancio preventivo, il piano esecutivo di gestione, il piano triennale delle opere pubbliche e tutti gli altri propeedeutici e conseguenti sono di diretta spettanza del direttore generale. Mi sfugge la logica di chi ritiene questa figura inutile. Semmai è condivisibile che questa funzione

possa essere accorpata a quelle della segreteria generale, ma chiaramente in un quadro dove le dirigenze siano tutte coperte e soprattutto dopo una rivisitazione della struttura dell'ente che ad oggi risulta pienamente calibrata per una netta distinzione tra le due figure apicali". Una soppressione, quella della figura del direttore generale, che Antoci intende comunque perseguire ma tra qualche mese perché, spiega Rosso, "con grande senso di responsabilità il presidente comprende che tale sperimentazione può darsi luogo solo dopo aver esaurito il riassetto degli ambiti dirigenziali rimasti vacanti e soprattutto dopo aver evaso i procedimenti urgenti che sono attualmente in istruttoria da parte di questa direzione, come il bilancio che quest'anno verrà esitato a gennaio".

M. B.

Il presidente della Provincia ritiene che tocca ai partiti della coalizione dirimere le controversie sorte a viale del Fante

Antoci affida la crisi alla politica

Incardona (An) rincara le accuse: l'Udc ha assunto un atteggiamento poco collaborativo

Antonio Ingallina

Il giorno dopo è quello della riflessione. La decisione di Forza Italia di sospendere l'appoggio alla giunta provinciale guidata da Franco Antoci ha scatenato una crisi che, comunque, sembrava latente da tempo. Anche se il presidente si affrettava a specificare che «fino al 30, quando abbiamo fatto la giunta di fine anno, abbiamo lavorato tutti d'amore e d'accordo». Ma le voci di un disallineamento della coalizione giravano da un po'. Ma non per la posizione del direttore generale Benedetto Rosso, divenuto l'oggetto del contendere. Si parlava della solita, vecchia questione del rimpasto delle deleghe, un pallino di Forza Italia ma anche di Alleanza nazionale. Ed era su queste tematiche che, si pensava, potesse scoppiare il bubble.

È stata, invece, la proroga al direttore generale il *casus belli*. Un fatto certamente marginale, ma che ha portato Forza Italia a parlare di mancanza di collegialità e di comportamenti arroganti dell'Udc. Un tema che sembra essere caro anche ad Alleanza nazionale, visto che viene ripreso dal presidente provinciale Carmelo Incardona. Invocando una riunione urgente del tavolo politico provinciale del centrodestra, Incardona ritiene che «fino ad oggi è mancato l'ascolto delle idee e delle proposte di tutti». L'assessore regionale al Lavoro punta l'in-

dice contro l'Udc, che, «in questo secondo mandato del presidente Antoci, ha assunto un atteggiamento assolutamente poco collaborativo con il resto dell'alleanza, chiuso ad ogni forma di dialogo, autoreferenziale ed anzi soverchiantante». Incardona ritiene che «se l'alleanza vuole andare avanti ha bisogno subito del tavolo politico ed il fatto che quelli dell'Udc abbiano sempre posto ostacoli alla sua convocazione significa che si rendono conto di un loro sovradimensionamento in giunta rispetto alle forze presenti in Consiglio».

Incardona ritiene, concludendo il suo ragionamento, che «da parte dell'Udc ci sia un atteggiamento non conforme al sistema della collegialità. Il presidente Antoci deve tornare ad ascoltare la sua coalizione per rafforzare l'azione amministrativa».

Dal caso singolo, quindi, si passa ad una questione politica. Passaggio che Antoci ha già colto, tanto che ieri si è sentito telefonicamente con il segretario provinciale Giancarlo Floriddia e con l'onorevole Peppe Drago. «Ritengo - sono le sue misurate parole - che in questo contesto la parola debba tornare alla politica. Quello del direttore generale è un fatto pretestuoso, anche perché io stesso avevo detto di voler accorpere la direzione generale con la segreteria per risparmiare, ma tutto va fatto seguendo i passaggi normali».

Antoci ha letto anche le affermazioni del commissario provinciale di Forza Italia Innocenzo Leontini ed è rimasto sorpreso del riferimento al personale. «E' fuori

Italia dei Valori accusa: tutti sanno che alcuni dovranno andare a fare i dirigenti

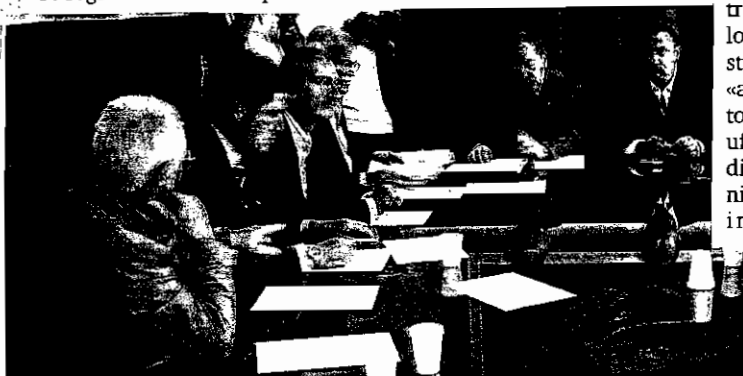
da ogni logica», afferma. E chiarisce: «Le domande per i quattro posti di dirigente non sono state ancora esaminate. Ci vuole tempo. La contestualità tra i due atti non ci poteva essere, anche se io stesso speravo di riuscire ad arrivare a chiudere il discorso personale entro il 31 dicembre».

Di più Antoci non concede, se non la riflessione sulla collegialità venuta meno: «Se si parla di ascol-

to degli altri, con me si sfonda una porta aperta».

Quanto accaduto in viale del Fante ha scatenato ovviamente l'opposizione. Il capogruppo di Italia dei Valori Giovanni Iacono è il primo a prendere posizione, spiegando che «si parla a nuova perché suocera intenda. Si dice una cosa, ma, nei fatti, se ne vuole un'altra. La realtà - è la sua chiave di lettura - è che vi sono soggetti

che devono andare a fare i dirigenti alla Provincia. I "designati" vengono fatti impegnare in posti transitori nelle amministrazioni locali in attesa dei remunerati posti di dirigente». E ricorda che «abbiamo, a suo tempo, presentato in busta chiusa ad un pubblico ufficiale i nominativi dei presunti dirigenti. Speriamo che le selezioni ci siano e i risultati smentiscano i nominativi anti bando».



Antoci durante una riunione di giunta con gli assessori di Forza Italia in primo piano: l'idillio sembra essere finito

L'APPELLO

Minardo: «Subito la convocazione di un tavolo»

Un appello a ritrovare la calma e la sinergia era arrivato ieri mattina dal Movimento per l'Autonomia che tra l'altro da mesi aspira ad avere una sua rappresentanza all'interno della Giunta provinciale. Probabilmente la ridiscussione delle varie questioni politiche potrà servire anche a sciogliere definitivamente questo nodo alla luce anche della situazione locale che si è venuta a creare a Vittoria e che fino ad adesso aveva in parte ostacolato l'eventuale sintesi politica alla Provincia. Intanto l'appello affinché venga convocato il tavolo provinciale del Centro-destra per sanare immediatamente la crisi che si è aperta a San Silvestro. "La risoluzione dei molteplici problemi che affliggono la collettività, in questo particolare momento storico, devono essere gli elementi prioritari da affrontare in modo più incisivo e concreto senza che ci si perda in inutili beghe interne ai partiti facendo perdere di vista le reali problematiche che occorre affrontare e risolvere subito -



«I problemi che affliggono la collettività sono prioritari»

spiega Riccardo Minardo esponente di spicco dell'Mpa. - Alla luce di ciò, è necessario ed urgente, visti i tempi ormai oltrepassati che il presidente della Provincia regionale di Ragusa assieme ai partiti, convochi il tavolo provinciale per poter discutere a 360 gradi di scelte politiche e programmatiche". E' questa, dunque, la proposta dell'Mpa che chiede una partecipazione nell'esecutivo a livello provinciale che contribuisca a dare maggiore slancio e voce all'attività politico-amministrativa dell'ente a favore del territorio ibleo. "L'Mpa - spiega ancora Riccardo Minardo - ribadisce pertanto l'appello al presidente della Provincia, all'Udc e al Pdl di immediata convocazione del tavolo provinciale, in quanto i tempi sono più che maturi, per chiudere questa fase che è negativa per l'intera provincia, ed aprire, con grande senso di responsabilità e con dialogo forte una nuova stagione politica, fatta di leale chiarezza, di coinvolgimento, di rispetto nei confronti della collettività, di ricostruzione e di rilancio ad ogni livello affrontando tutti i problemi urgenti, dalle infrastrutture, agli interventi straordinari di manutenzione con adeguata pavimentazione per rendere le strade provinciali più sicure, all'occupazione". Un invito a far presto per mettere da parte le diatribe politiche e per andare piuttosto a trovare le giuste soluzioni ai problemi della gente, lo scopo reale del lavoro a cui sono stati chiamati i vari rappresentanti politici eletti o nominati.

M. B.

PROVINCIA REGIONALE

Cabina di regia per lo sviluppo

La Provincia regionale di Ragusa insedierà la cabina di regia richiesta a gran voce da più parti il prossimo 12 gennaio. La decisione è stata comunicata dal presidente Ap, Franco Antoci, che in questo modo ha voluto predisporre, ad alcuni mesi di distanza dal primo incontro tenutosi subito dopo la conclusione dell'estate a palazzo di viale del Fante, l'avvio di una pianificazione programmata per quanto concerne i fondi strutturali. La cabina di regia sarà espressione della coordinazione di un tavolo provinciale politico e del partenariato socio-economico. Non si occuperà solo della pianificazione degli interventi per l'accesso ai fondi strutturali ma coniugherà pure l'ipotesi di sviluppo del territorio per i prossimi anni.

Dunque, una cabina di regia non solo per i fondi strutturali ma per lo sviluppo socio-economico dell'intera Provincia ed articolata su tre livelli: il forum di tutto il territorio allargato anche al terzo settore, alla diocesi, alla Soprintendenza, al Consorzio universitario e alle



aziende sanitarie; un gruppo di lavoro tecnico e snello, coordinato dall'Ente provinciale e composto da sei rappresentanti istituzionali, dagli enti pubblici e dalle associazioni datoriali per il coordinamento del parco progetti nonché per la ricerca dei fondi. Sempre sul fronte dello sviluppo economico, l'ente di viale del Fante ha concentrato la propria attenzione sui fondi ex Inscem. Infatti, dopo l'intesa sottoscritta del parte-

Il presidente della Provincia regionale, Franco Antoci

nariato istituzionale, economico e sociale, e dopo il superamento di una serie di intoppi, è stato approvato il regolamento che consente la definizione dei protocolli propedeutici all'emissione dei bandi per l'accesso delle imprese alle misure di capitalizzazione, ricapitalizzazione e di ristrutturazione finanziaria delle stesse. Ma anche in altri campi sono stati attivati interventi specifici da parte dell'ente Provincia. Infatti, sono stati concretizzati specifici supporti a sostegno delle aziende impegnate nell'allevamento delle razze in estinzione. Insieme alla Camera di commercio, poi, è stato ottenuto il riconoscimento del Distretto orticolo da parte della Regione siciliana. E, ancora, vale la pena sottolineare la costituzione del distretto lattiero-caseario e del distretto avicolo, per i quali si aspetta il riconoscimento dalla Regione. Inoltre, l'ente ha pure erogato dei contributi sui costi sostenuti dagli artigiani che hanno cartolarizzato il credito vantato nei confronti della Regione.

G. L.

TEATRO. Si comincia il 12 gennaio e si chiude nel mese di aprile

Una stagione di prosa della Provincia Spettacoli in scena in quattro città

●●● Al via la stagione di prosa della Provincia. Dieci spettacoli che verranno ospitati al Teatro Tenda di Ragusa, al "Vittoria Colonna" di Vittoria, al Naselli di Comiso, al Garibaldi di Modica e al Teatro Italia di Scicli. Si apre il 12 gennaio con "Portami tante rose" in programma a Ragusa con Valeria Marini, Fanny Cadeo, Pierfrancesco Poggi e i ragazzi di "Amici". Il 30 gennaio al Teatro Italia di Scicli "La notte più bella della mia vita" interpretato da Gianmarco Tognazzi e la regia di Armando Pugliese. Gio-

vedi 5 febbraio a Vittoria è in programma "Sunshine" con Sebastiano Somma e Benedica Bocoli, mentre, il 14 al Teatro Garibaldi di Modica saranno ospiti Zuzzurro e Gaspare in "Scherzi" e il mese viene chiuso al Teatro Italia di Scicli con "E' inutile che scendo" di e con Paolo Migone. Il 20 marzo a Modica va in scena "I 39 scalini" con Nini Salerno. Roberto Ciufoli e Barbara Terri- noni per la regia di Maria Aitken. Il 23 marzo protagonista Lunetta Savino in "La casa di bambo- lia" di Ibsen per la regia di Leo

Muscato andrà in scena al Naselli di Comiso. Il 29 a Vittoria invece Mariella Lo Giudice sarà la protagonista di "Scupa" con la regia di Guglielmo Ferro. Si chiude in aprile al Teatro Tenda di Ragusa con il musical "Menopause" che vedrà protagonisti Marisa Laurito, Fioretta Mari, Fiordaliso e Manuela Metri e con la commedia "Lettere d'amore" dell'inossidabile coppia Valeria Valeri e Paolo Ferrari. Per informazione sugli abbonamenti: 0932. 675332 - 0932. 245185 - 345.5014778. (6N)

PROVINCIA REGIONALE

Al via la stagione di prosa

m.b.) Al via la stagione di prosa della Provincia, promossa dall'assessorato ai beni Culturali, che punta a coinvolgere i teatri iblei di Ragusa, Modica, Vittoria, Comiso e Scicli. Dieci spettacoli che verranno ospitati al Teatro Tenda di Ragusa, al "Vittoria Colonna" di Vittoria, al Naselli di Comiso, al Garibaldi di Modica e al Teatro Italia di Scicli. Si apre il 12 gennaio con lo spettacolo "Portami tante rose" in programma al Teatro Tenda di Ragusa con Valeria Marini, Fanny Cadeo, Pierfrancesco Poggi e i ragazzi di "Amici". Il secondo appuntamento è in programma il 30 gennaio al Teatro Italia di Scicli con "La notte più bella della mia vita" interpretato da Gianmarco Tognazzi e la regia di Armando Pugliese. A febbraio, giovedì 5, a Vittoria è in programma "Sunshine" con Sebastiano Somma e Benedica Boccoli per la regia di Giorgio Albertazzi, mentre, il 14 al Teatro Garibaldi di Modica saranno ospiti Zuzzurro e Gaspare in "Scherzi" e il mese viene chiuso al Teatro Italia di Scicli con "E' inutile che scendo" di e con Paolo Migone, uno dei protagonisti di Zelig. Il 20 marzo a Modica va in scena "I 39 scalini" con Nini Salerno, Roberto Ciufoli e Barbara Terrinoni per la regia di Maria Aitken. Il 23 marzo protagonista Lunetta Savino in "La casa di bambola" di Ibsen per la regia di Leo Muscato andrà in scena al Naselli di Comiso. Il 29 a Vittoria invece Mariella Lo Giudice sarà la protagonista di "Scupa" con la regia di Guglielmo Ferro. Si chiude in aprile al Teatro Tenda di Ragusa con il musical "Menopause" che vedrà protagonisti Marisa Laurito, Fioretta Mari, Fiordaliso e Manuela Metri e con la commedia "Lettere d'amore" dell'inossidabile coppia Valeria Valeri e Paolo Ferrari.

INTERROGAZIONE

Eventi spettacolari organizzati dall'Ap

m.b.) Ci sarebbero spettacoli realizzati per conto della Provincia ma deliberati soltanto dopo che sono avvenuti. Lo denuncia, in un'interrogazione, il consigliere provinciale Silvio Galizia di Azzurri verso il Pdl. Il consigliere vuol conoscere "quanto sono realmente costati ai contribuenti gli spettacoli di Natale nominati "gospel", con quali criteri sono stati scelti gli impresari che hanno fornito tali servizi, chi ha fatto la comparazione sul rapporto costo-qualità di tali manifestazioni, come mai la programmazione è partita prima della promozione e per quale motivo l'Amministrazione ha dovuto deliberare in data 30 dicembre qualche evento che si è svolto in precedenza".

VIALE DEL FANTE. Galizia chiede di evitare «sperperi di soldi pubblici»

Provincia, interrogazione sulla Fiera di Berlino

●●● Una interrogazione presentata dal consigliere di Azzurri verso il Pdl, Silvio Galizia sulla partecipazione alle fiere con particolare riferimento a quella di Berlino. Galizia chiede di conoscere «se la Provincia, attraverso l'assessorato allo Sviluppo Economico, ha intenzione di partecipare alla prossima fiera di Berlino, come si sta

organizzando, quali adesioni e compartecipazioni di aziende agricole ed associazioni di categoria ha ricevuto al fine di evitare ulteriori sprechi di denaro pubblico così come sono stati perpetrati l'anno scorso, che hanno visto la distribuzione di derrate alimentari a chi certamente non ne aveva bisogno senza alcun fine e ritor-

no e, la giustificazione di una gita pagata a dipendenti dell'ente ed a politici di turno ivi compreso il sottoscritto». Insomma, Galizia si autodenuncia nella circostanza. Il consigliere provinciale di Sciacca con un'altra interrogazione ha chiesto di conoscere «quanto sono costati ai contribuenti gli spettacoli di Narale nominati «Gospel», come mai la programmazione è partita prima della promozione e per quale motivo la giunta ha dovuto deliberare il 30 dicembre qualche evento che si è svolto in precedenza». (L'GN)

AMBIENTE. Nuova riunione del tavolo tecnico

Allarme punteruolo rosso Al lavoro la «task force»

●●● Ripresa dell'attività della «task force» per l'emergenza del punteruolo rosso in provincia. L'assessore allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo, dopo il recente incontro convocato e presieduto a Palermo dall'assessore regionale all'Agricoltura Giovanni La Via, nei prossimi giorni riconvocherà il tavolo tecnico-istituzionale per procedere all'attività finalizzata all'abbattimento ed alla triturazione delle palme attaccate dal punteruolo rosso. Senza trascurare l'attività di prevenzione con le applicazioni endoterapiche affidata ai tecnici specializzati in materia sotto il controllo dei centri di ricerca delle Università di Catania e di Palermo, per

le palme già colpite non esistono alternative alla loro distruzione. Per questo l'attività dell'Azienda Foreste, dell'Osservatorio delle malattie delle piante e della Provincia Regionale punta a censire, tagliare ed abbattere e a distruggere le palme colpite dal devastante insetto. È stato rivolto un appello ai Comuni per il monitoraggio delle palme colpite nel territorio di competenza e per la sensibilizzazione dei privati nelle cui proprietà insistono piante attaccate dal punteruolo. «I devastanti attacchi del punteruolo rosso - chiarisce l'assessore Cavallo - impongono il prosieguo dell'attività di triturazione delle palme colpite». (*GN*)

Modica Giampiccolo: nessuna decisione

La Provincia cauta sull'acquisizione di palazzo degli Studi

MODICA. Non c'è ancora nulla di definito sulla cessione del palazzo degli Studi, storica sede del Liceo classico «Campaila», da parte della giunta comunale all'amministrazione provinciale. È quanto tiene a precisare l'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione Giuseppe Giampiccolo, secondo cui «non esiste alcuna decisione definitiva sull'acquisizione dell'antico stabile da parte della Provincia. Tra il nostro ente e il Comune di Modica – aggiunge Giampiccolo – c'è al momento in essere solo un'interlocuzione per esaminare la complessa vicenda, ma nessun atto scritto è stato ancora redatto sulla cessione dell'immobile. In effetti – conclude l'assessore alla Pubblica Istruzione – la Provincia non ha scartato del tutto l'ipotesi di costruire un istituto nuovo nel quartiere Sacro Cuore e, alla luce di ciò, stiamo ancora valutando con la giunta Buscema quale possa essere la migliore soluzione da adottare».

Gli esponenti di Provincia e Comune torneranno ad incontrarsi nei prossimi giorni per stabilire il da farsi. Nel caso si procedesse con l'acquisizione dell'ex convento gesuitico da parte dell'ente provinciale, l'antico stabile non solo continuerebbe ad ospitare il Classico al primo piano, ma anche il Liceo artistico, che troverebbe allogazione nel secondo piano in disuso perché chiuso da ol-



La facciata di palazzo degli Studi

tre un quarto di secolo e che si estende su oltre mille metri quadrati. Quaranta aule con spazi per laboratori ed aule speciali dovrebbero quindi soddisfare le esigenze della due sezioni del Campailla, il classico e l'artistico.

Anche nel caso in cui si decidesse di continuare a puntare sull'adeguamento alle esigenze scolastiche di un grande deposito che insiste nella parte nuova della città, l'orientamento prevalente è quello di eliminare l'attuale divisione dei due indirizzi in altrettante sedi, al fine di dimezzare gli attuali costi. Ai fini della ristrutturazione, la Provincia utilizzerà i tre milioni e mezzo già a disposizione ed i dieci per la costruzione del nuovo edificio al quartiere S. Cuore. (a.d.r.)

ISTITUTO FERRARIS

Sì al progetto per costruire una palestra

●●● Approvato dalla Giunta Provinciale, il progetto relativo alla costruzione di una palestra all'Istituto "Galileo Ferraris" di Ispica. A darne notizia, il capogruppo del Pdl al Consiglio provinciale Salvatore Moltisanti. (*GIFR*)

ISPICA

Progetto di costruzione per la palestra dell'Ipsia

E' stato approvato dalla Giunta Ap il progetto relativo alla costruzione di una palestra presso l'Ipsia "Galileo Ferraris" di Ispica per un importo complessivo di € 1.291.142,00. "L' Ipsia di Ispica - dichiara Salvatore Moltisanti - ospita oltre 500 alunni per cui è diventato improrogabile la costruzione di una palestra al servizio della scuola e di conseguenza dell'intera collettività ispicese". "Si tratta - continua Moltisanti - di una realizzazione già inserita nel Piano Triennale delle opere pubbliche 2004/2006 da finanziare con Mutuo Credito Sportivo e l'opera nel Piano Triennale 2008/2010 approvato dal Consiglio Ap lo scorso Ottobre 2008, è inserita nell'elenco annuale anno 2008".

LAVORO

Bandi di concorso all'Informagiovani

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 7 posti presso il Comune di Cisterna di Latina, in provincia di Latina. Titolo richiesto: diploma di maturità. Scadenza: 15 gennaio 2009. Concorso a 20 posti presso l'Ausl n. 4 di Matera. Titolo richiesto: diplomi sanitari. Scadenza: 8 gennaio 2009. Concorso a 7 posti presso l'Asur n° 5 di Jesi (Ancona). Titolo richiesto: diploma di tecnico di Radiologia medica. Scadenza: 12 gennaio 2009. Concorso a 5 posti presso l'Ulss n. 4 di Thiene (Vicenza). Titolo richiesto: licenza media con qualifica di operatore socio sanitario. Scadenza: 12 gennaio 2009.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

VIABILITÀ. Alcuni posteggi a pagamento diventano liberi, ma la segnaletica è incompleta e la gente nel dubbio ieri è andata altrove

Col nuovo anno in azione i parcometri La mappa aggiornata delle strisce blu

● L'«era» delle park card in archivio. Primi giorni all'insegna della tolleranza: niente multe, solo informazioni

I parcometri da ieri sono operativi. Queste prime ore, saranno all'insegna della tolleranza per accompagnare i cittadini al cambiamento.

Barbara La Cognata

●●● I parcometri da ieri sono operativi. Queste prime ore, saranno all'insegna della tolleranza per accompagnare i cittadini al cambiamento. Ieri e oggi, dunque assicura l'amministrazione, «niente multe, ma informazione».

La gente però è ancora spaventata. Qualcuno erroneamente continua ad esporre le schede, non più valide. La sosta minima è di 20 minuti; costa 20 centesimi. Le monete vanno inserite nel macchinario che rilascia il tagliando da esporre all'interno del veicolo. «Eravamo pronti alle evenienze. Ed per tale ragione che assieme al comandante della Polizia Municipale Spata e ai funzionari stiamo monitorando le zone dotate di parcometri - spiega l'assessore alla Polizia Municipale Michele Tasca, ricordando inoltre

che nei giorni scorsi si è provveduto alla distribuzione di opuscoli informativi - . Assicurando la nostra presenza, cerchiamo d'indirizzare i cittadini all'utilizzo dei macchinari. Lo stesso stanno facendo gli ausiliari del traffico che per queste prime due giornate non hanno nemmeno portato con sé il

blocchetto delle multe. La macchinetta è facile da usare, riporta gli orari e quali monete utilizzare». Non sono ancora in circolazione, invece le schede prepagate. Ma presto, assicura l'amministratore, si potranno ritirare, nella sede della cooperativa Apcoa, la ditta mantovana che si è aggiudicata la gestione del servizio e dei macchinari, operativa in viale Tenente Lena al civico 35. L'altra novità, riguarda la redistribuzione di alcuni stalli blu. I parcheggi a pagamento infatti da ieri non sono più validi sulla striscia antistante palazzo Cocim, in via Carducci nel tratto compreso tra la rotatoria e la sede della Croce Rossa Italiana e in via ingegnere Migliorisi. Di fatto, però è stata tolta la segnaletica verticale, ma non si è ancora provveduto a cambiare quella orizzontale. Così ieri nel dubbio e nella confusione, la gente ha preferito cercare parcheggio altrove. Alla fine, diversi parcheggi non più a pagamento, ma ancora «dipinti di blu» sono rimasti vuoti e in molti di quelli occupati, erano esposti i vecchi ticket. Una mancanza



**I VECCHI TAGLIANDI
RIMBORSABILI
AL COMANDO
DEI VIGILI URBANI**

di puntualità e di chiarezza che alcuni cittadini rimproverano all'amministrazione. «La segnaletica verticale che indicava i parcheggi a pagamento è stata rimossa subito. Per quella orizzontale - ci tiene a dire Tasca - ci attiveremo in fretta». Nuove strisce blu, sono state disegnate invece in viale Sicilia e in via Natalelli nelle vicinanze degli uffici del Genio Civile. «Pensiamo che abbiano più ragione d'esserci per via della presenza di uffici e attività commerciali. Il numero degli stalli è sempre lo stesso. Complessivamente sono 820. Il cambiamento - chiarisce ancora - è stato deciso con apposita determina circa sei mesi addietro, quando è stato redatto il nuovo capitolato per la gestione dei parcheggi a pagamento, dopo un'attenta valutazione sull'utilizzo degli stessi». I vecchi tagliandi, infine vanno a rimborso. I cittadini possono recarsi al Comando di Polizia Municipale, dove le vecchie schede, saranno ritirate con la restituzione delle somme spese per l'acquisto dei ticket.

(B.L.C.)

Modica

Bilancio, Comitato al lavoro

Palazzo San Domenico. Muriana: «L'organismo ristretto dovrà decidere nell'ottica dell'unità d'intenti»

Bilancio comunale 2009: a palazzo San Domenico si lavora. C'è un comitato ristretto formato in prevalenza da amministratori e capigruppo consiliari che è impegnato in questi giorni a tracciare le linee guida dell'importante strumento finanziario di gestione dell'ente. C'è stata una lunga riunione interlocutoria a fine anno, che è stata presieduta dal sindaco Antonello Buscema. L'orientamento è quello di procedere quasi a tappe forzate per riuscire ad approntare l'atteso bilancio entro la fine del corrente mese, così come già annunciato dallo stesso primo cittadino e dall'assessore al ramo, Emanuele Muriana.

A questo proposito una nuova riunione è stata convocata per oggi allo scopo di proseguire nel percorso che è stato tracciato nella precedente e, soprattutto, per porre le basi per met-

tere a punto la definizione del comitato ristretto, alcuni componenti del quale, come detto, sono già al lavoro. L'organismo sarà chiamato ad assumere quelle scelte che costituiranno le fondamenta sulle quali basare il bilancio di previsione 2009. "Il comitato ristretto - ha dichiarato l'assessore al bilancio Emanuele Muriana - inteso come organismo snello che rappresenta in sostanza l'amministrazione e le forze politiche, che deve decidere nel modo più rapido possibile, nell'ottica dell'unità d'intenti, per non perdere tempo prezioso. Rischio nel quale andremmo ad incorrere inevitabilmente se si dovesse procedere in maniera più allargata". Per quanto riguarda lo strumento finanziario - aggiunge ancora l'assessore Muriana - non siamo ancora entrati nei dettagli. Una cosa è certa: non si andrà a grava-

re sulle tasche dei cittadini, già messi a dura prova dal recente aumento, comunque inevitabile, della tassa sui rifiuti solidi urbani. Ci concentreremo soprattutto sulla lotta all'evasione". In materia di evasione, come è stato più volte, si vuole essere abbastanza intransigenti ed i risultati, stando sempre alle previsioni, non dovrebbero mancare. C'è da dire infine che per il Bilancio si punta ad arrivare in aula dopo un'ampia concertazione che coinvolgerà diverse componenti: organizzazioni sindacali, associazioni di categoria, volontariato e altri, per andare all'intera città. In ogni caso, è stato ribadito, quello del 2009 sarà un bilancio di previsione basato su dei dati certi, ovviamente sempre ispirandosi fin dove è possibile al risanamento finanziario.

GIORGIO BUSCEMA

Al via «Sicilia barocca 2009»

Concorso di danza con giovani artisti provenienti da ogni parte d'Italia

E' già partita la macchina organizzativa della IV edizione del concorso internazionale di danza "Sicilia Barocca 2009", realizzato da Artem con la direzione artistica del maestro Evgeni Stoyanov. Il concorso, che ogni anno vede la partecipazione di giovani artisti provenienti da tutta Italia e anche da paesi esteri, quest'anno si svolgerà dal 29 aprile al 3 maggio a Modica, al teatro Garibaldi.

Suddiviso nelle sezioni classica, moderna e composizione coreografica, il concorso prevede due fasi eliminatorie, la finale e il galà di chiusura, che verrà trasmesso via satellite. Saranno assegnati dei premi per i primi tre classificati di ogni sezione e per ogni categoria, tra cui il premio speciale della Provincia regionale di Ragusa (per la sezione coreografica), borse di studio di varia

durata, i premi speciali degli sponsor e il premio speciale della giuria. In questi anni nella giuria si sono alternate personalità della danza nazionale ed internazionale: la direttrice del corpo di ballo dell'Arena di Verona, Maria Grazia Garofoli, la direttrice dell'Accademia Nazionale di Roma, Margherita Parrilla, il sovrintendente del teatro Coccia di Novara e direttore artistico del Festival Pucciniano di Torre del Lago, Carlo Pesta, la direttrice dell'Accademia Nazionale di Sofia, Mariana Deneva, primi ballerini e maitre come Tuccio Rigano e Ivailo Valev, coreografi come Milena Zullo e Dino Verga e giornalisti di testate quali La Stampa, Tutto Danza e Danza & Danza.

Quest'anno faranno parte della commissione giudicatrice Peter Lukanov, di-

rettore del Teatro di Sofia in Bulgaria, Roberta Garrison (Stati Uniti d'America), Michele Nocera (Italia), Antony Uzunov (Bulgaria) e Benjamin Feliksdal (Olanda). E proprio nei giorni scorsi il maestro Benjamin Feliksdal ha visitato Modica, affascinato dalla cornice barocca che ospiterà la manifestazione. Il concorso internazionale di danza "Sicilia Barocca", nato nel 2006 con l'intenzione di creare all'interno della naturale cornice della città di Modica un circuito di interesse e uno spazio di confronto per i giovani danzatori, ha acquisito in questi anni un crescente interesse a livello nazionale ed internazionale, diventando un appuntamento molto atteso per tanti artisti, maestri, spettatori ed amanti della danza.

M. B.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

Regione Nei programmi dell'assessore al Bilancio, Cimino

I buoni propositi e le sette priorità per il rilancio dell'economia

“Reti di mobilità” con rafforzamento di ferrovie, porti e autostrade. Governance della capacità istituzionale

Michele Cimino
PALERMO

Sono sette le priorità individuate dal governo Lombardo per il rilancio dell'economia e lo sviluppo della Sicilia, a cui si dovrebbe provvedere subito dopo il varo dell'annunciata riforma sanitaria. Al primo punto, come ha sottolineato l'assessore al Bilancio Michele Cimino, molto vicino all'ex presidente dell'Ars Gianfranco Micciché, vi è il miglioramento delle “reti di mobilità” con interventi idonei a rendere più facili gli accessi a persone e merci. In particolare si punta a un migliore equilibrio tra i vari modi di trasporto “con il rafforzamento delle infrastrutture ferroviarie, portuali e autostradali. Sarà completata - ha precisato Cimino - la Siracusa-Gela, ma sarà anche migliorata la mobilità nelle zone urbane e metropolitane di Palermo, con una ferrovia attorno alla città e una nuova linea tranviaria; a Catania la metropolitana e nuovi tratti della Circumetnea”, incluso il collegamento con l'aeroporto di Fontanarossa”. Inoltre, con il piano energetico, sarà reso più efficace l'impiego delle risorse naturali, riducendo la dipendenza energetica dal petrolio, dal carbone e dal gas. Per cui ci saranno in-

centivi per l'utilizzo di energia rinnovabile e “saranno adottate misure per l'efficienza energetica, completando la rete di distribuzione del gas merano. Oltre all'energia questa seconda priorità contempla anche un intervento nei settori delle infrastrutture idriche”. “Terza priorità - ha proseguito l'assessore al Bilancio - è la valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali per attrattività turistiche, promuovendo un turismo sostenibile, grazie al miglioramento del potenziale culturale e naturale della Sicilia. Prevediamo la tutela dei siti storici e il sostegno alle Pmi attive nella gestione del patrimonio culturale e delle reti di tutela ambientale. Il piano di sostegno agli investimenti produttivi nel settore turistico tratterà principalmente il problema della diversificazione della domanda, quale la destagionalizzazione, e una potenziata sinergia fra fruizione dei beni culturali e turismo”. La quarta priorità riguarda “la diffusione della ricerca, dell'innovazione della società e dell'informazione. Si punterà sul trasferimento dei risultati della ricerca di centri pubblici e di università alle imprese private e su promozione e avvio di imprese in nuovi settori. L'innovazione sa-

rà promossa attraverso piani specifici con particolare attenzione ai raggruppamenti di imprese”.

Al quinto punto del programma di governo vi è lo sviluppo imprenditoriale e l'aumento della competitività dei sistemi di produzione locali, “grazie alla promozione - ha rilevato Cimino - di raggruppamenti di imprese di ampie dimensioni e di piccole e medie imprese, all'aumento dell'ampiezza media delle piccole e medie imprese locali e del loro accesso a servizi avanzati, al miglioramento delle condizioni economico-finanziarie, utilizzando il credito d'imposta e Confidi”. Al sesto punto vi è lo sviluppo urbano sostenibile “che mira a promuovere le zone urbane con finanziamenti destinati alle imprese, alle infrastrutture sociali, al rafforzamento dei poli sanitari regionali”. Come settima priorità vi è la “governance della capacità istituzionale e l'assistenza tecnica”, che prevede “uno stretto coordinamento fra i vari dipartimenti che partecipano alla gestione delle politiche di intervento finanziati dal Fesr”, nonché “il rafforzamento della gestione temporale e spaziale attraverso organismi intermedi, il controllo di merito e finanziario degli interventi scelti. ◀

Gli incarichi ai precari negli enti locali: via libera alle proroghe dei contratti

PALERMO

«Via alle proroghe degli incarichi per gli Lsu e i contrattisti di diritto privato in servizio negli enti locali: lo prevede una circolare firmata dall'assessore regionale al Lavoro Carmelo Incardona e dal dirigente dell'Agenzia per l'impiego, Rino Lo Nigro.

Il testo sgombera i dubbi di Comuni e Province sulla possibilità di rinnovare i contratti in scadenza per via della crisi finanziaria della Regione. Per le attività socialmente utili e i contrattisti di diritto privato, categorie che si distinguono da tutti gli altri precari della Regione, nulla cambia - si legge nella circolare - ri-

spetto al passato. «E anzi - spiega Lo Nigro - nell'ultima legge i soldi per rinnovare questi contratti sono stati trovati per tutto l'anno e non per tre mesi come per altre categorie». I contrattisti in servizio negli assessorati regionali scadranno invece a fine 2010 perchè hanno firmato accordi quinquennali.

La circolare di Formica e Lo Nigro precisa anche che Comuni e Province potrebbero perfino migliorare i contratti in scadenza portando quelli che nel 2008 prevedevano un impiego di 18 ore settimanali a 24 o 36 ore: il presupposto - precisa però Lo Nigro - è che gli enti locali

abbiano i soldi per integrare il contributo previsto dalla Regione.

In ogni caso però nella circolare la Regione fissa termini brevi a carico degli enti locali per comunicare gli elenchi delle persone a cui è stato rinnovato il contratto: tutte le comunicazioni vanno fatte all'Agenzia regionale per l'impiego di via Imperatore Federico 52 a Palermo.

Infine, la circolare rende pubblico il parere con cui l'ufficio legislativo e legale della Regione ha escluso che leggi - anche dello Stato - che introducano limiti per l'impiego di Lsu e contrattisti si applichino in Sicilia: la categoria è infatti regalata nell'Isola da norme regionali che si configurano come «lex specialis». Anche per questo il decreto del ministro Brunetta che impedisce le proroghe dopo il giugno 2009 non trova applicazione. **GIA. PI.**

SANITÀ

L'ASSESSORATO ESAMINA I BUDGET PER IL 2009 E I SINDACATI FERMANO LA PROTESTA

Laboratori e visite specialistiche, da oggi esami gratuiti dai privati

Le prestazioni tornano a carico del servizio pubblico. L'assessore regionale: le somme destinate saranno ripartite per le singole specialità tenendo conto del reale fabbisogno
Mercoledì nuovo incontro con le sigle sindacali.

Giacinto Pipitone

PAI/ERMO

●●● Gli esami di laboratorio e le visite specialistiche di nuovo gratuite in tutti i centri privati della Sicilia: si tornerà a pagare solo il ticket mentre nulla sarà dovuto per le categorie cosiddette «esenti». Lo hanno annunciato le organizzazioni di categoria. Da oggi si interrompe la protesta iniziata nei mesi scorsi, dopo il decreto con



RUSSO: NON SARÀ POSSIBILE SPENDERE OLTRE LE CIFRE PREVISTE

cui l'assessore Massimo Russo ha tagliato i budget del 2008. I sindacati avevano lamentato il fatto che i nuovi budget erano esigui e si sono quindi esauriti ben prima della fine dell'anno: da qui la decisione di far pagare ai cittadini il costo delle prestazioni prima a carico del servizio pubblico.

Ripartendo da capo la stagione, al momento i soldi ci sono di nuovo per tutti. Anche se per via del fatto che il bilancio della Regione non è stato approvato, la spesa è stata sbloccata solo per via dell'esercizio provvisorio. Ciò significa che ogni struttura potrà effettuare prestazioni per un valore pari a un dodicesimo di quelle rimborsate dalla Regione l'anno scorso. Ma la tregua è frutto anche del fatto che l'assessorato ha iniziato

a lavorare ai nuovi budget.

Martedì scorso Russo ha convocato i sindacati e ha esposto la linea programmatica per il 2009: «La grande novità è che il budget sarà determinato per singole specialità, tenendo conto delle specifiche esigenze di settore e dei dati sul reale fabbisogno. Il mio obiettivo è determinare così il budget già in questi giorni per consentire a ogni centro di lavorare in modo più sereno. Mentre in passato i tetti di spesa venivano assegnati ad anno inoltrato». Russo ha incontrato a fine dicembre in quattro diverse riunioni i rappresentanti di branche a vista, radiologia, laboratori di analisi e fisiokinesiterapia illustrando anche il piano di riorganizzazione della rete dei centri privati (di cui leggete a pagina 4) e offrendo «la massima disponibilità, in fase di trattativa, a recepire proposte e suggerimenti che verranno avanzate dalle singole categorie per rendere più funzionale ed economica l'offerta ai cittadini».

Russo ha preannunciato in ogni caso che anche nel 2009 non saranno previsti extrabudget (le strutture non potranno quindi sfornare i tetti di spesa, altrimenti la Regione non pagherà).

Il clima fra assessore e sindacati appare più disteso. Anche in vista di un decisivo incontro già fissato per mercoledì prossimo sulle nuove regole per il settore. Un vertice concordato nelle scorse settimane fra gli stessi sindacati e il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, durante un incontro riservato: «Il dibattito in questa fase è partito bene - ha detto Domenico Marasà, leader del Ctds, in passato fra i più distanti dalle posizioni di Russo -. Se si continua sulla via del dialogo, si può raggiungere una intesa che serva alla Regione per spendere meno e a noi per lavorare meglio. L'attivazione del tavolo tecnico è un fatto positivo al quale guardiamo con grande fiducia».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Il parere della sezione di controllo della Lombardia della Corte dei conti in materia di infrastrutture

Opere, il leasing non aiuta la p.a. Non può essere utilizzato per eludere il patto di stabilità

DI LUIGI OLIVERI

La pubblica amministrazione non può utilizzare il leasing come strumento per eludere i vincoli del patto di stabilità, modificando artificiosamente le contabilizzazioni dei canoni, nei bilanci. E in materia di opere pubbliche deve essere il programma triennale delle opere pubbliche a prevedere il ricorso al leasing immobiliare, al pari di quanto espressamente previsto in tema di project financing (anche se il terzo decreto correttivo consente ai promotori di presentarsi per opere non inserite nei programmi) e concessioni. Come ha evidenziato la sezione regionale di controllo della Lombardia della Corte dei conti, l'unica forma di leasing ammissibile per la pubblica amministrazione è quella del leasing «traslativo»: il contratto deve consistere in un finanziamento che, al termine del periodo di godimento (quantificabile in trenta anni) l'opera pubblica già utilizzata deve essere necessariamente riscattata. Il leasing, sotto questo

profilo, può divenire una forma alternativa all'espropriazione, considerando che il codice dei contratti lo ammette anche su aree di proprietà del concedente. Ovviamente, in questo caso i canoni saranno anche comprensivi del costo di acquisizione dell'area di sedime.

Il leasing immobiliare è una forma di finanziamento in conto capitale. La Corte dei conti, sezione regionale di controllo per la Lombardia, con la deliberazione 13 novembre 2008, n. 87/pare-ri/2008 fissa importanti elementi interpretativi, per il corretto ricorso al leasing immobiliare, quale modalità di realizzazione delle opere pubbliche.

Autonomia di diritto privato. La sezione mette in rilievo che le amministrazioni sono legittimate a ricorrere a forme di diritto comune per la realizzazione degli interessi pubblici, ai sensi dell'articolo 1, comma 1-bis, della legge 241/1990. D'altronde, al pari di qualsiasi soggetto, la pubblica amministrazione gode dell'autonomia privata, in applicazione degli articoli 1321 e 1322 del codice civile.

Pertanto, certamente può attivare contratti atipici come il leasing, quale modalità per la realizzazione di opere pubbliche. Tanto più nell'attuale assetto normativo, nel quale l'articolo 160 del d.lgs 163/2006 prevede espressamente il leasing immobiliare.

Tipologie di leasing e pubblica amministrazione. Con la deliberazione 87/2008, la sezione fornisce la definizione del leasing. E' un contratto trilaterale: una parte è l'utilizzatore del bene; un secondo soggetto è il concedente il leasing (o società di leasing) che acquista il bene e ne conserva la piena proprietà sino al momento del riscatto, il fornitore del bene; la terza parte è il soggetto finanziatore del concedente il leasing.

Pertanto, secondo la Sezione Lombardia, il leasing è da considerare come forma di finanziamento e di indebitamento, rientrante nella disciplina dell'articolo 119 della Costituzione: cioè, risulta ammissibile solo al fine di procedere a nuovi investimenti, come qualsiasi altra forma di indebitamento.

Leasing immobiliare. Il lea-

sing immobiliare finalizzato alla realizzazione di un'opera pubblica, quale quello disciplinato dal codice dei contratti, non ha la funzione economica della mera acquisizione della disponibilità di un bene per un periodo determinato di tempo. Obiettivo specifico è la durevole acquisizione al patrimonio dell'opera da realizzare, da destinare stabilmente al servizio della collettività amministrata.

La Corte dei conti rileva che, con il leasing immobiliare, pubblica amministrazione consegue due obiettivi: realizza un'opera pubblica e, contestualmente evita di esborsare il capitale necessario in un'unica soluzione.

Il leasing immobiliare pubblico in costruendo, dunque, ha molte affinità con la concessione di costruzione e di gestione o col project financing, essendo, sostanzialmente, una forma di partenariato pubblico-privato per realizzare opere con l'ausilio di capitali privati. Per questa ragione, spiega il parere, non può ammettersi l'utilizzo del leasing immobiliare senza la previsione del successivo riscatto della pro-

prietà dell'immobile realizzato.

Non sembra configurabile, secondo la Corte, per gli enti locali la figura del leasing di «mero godimento», di beni immobili: infatti, la carenza di un'acquisizione definitiva del bene oggetto del contratto di finanziamento sbilancerebbe gli oneri finanziari a danno della sana e corretta gestione contabile. In questo caso, sarebbe possibile limitarsi ad attivare un semplice contratto di locazione.

Profili contabili e patto di stabilità. Il leasing immobiliare, proprio perché da inquadrare come forma analoga alla concessione, non può certo essere utilizzato per eludere i principi contabili e finanziari, in particolare per quanto concerne le regole del patto di stabilità che vincolano gli enti locali.

In termini generali, i canoni del leasing costituiscono spesa corrente. Tuttavia, la specificità della finalità del leasing alla costruzione di opere pubbliche, può portare a valutazioni diverse.

Spiega la Corte che l'incidenza del finanziamento dipende anche dal sistema di computo degli oneri. Se si utilizza il «metodo patrimoniale», si rileva nel bilancio il solo esborso finanziario, senza iscrivere alcun bene nel patrimonio. Sicché, il canone di leasing è considerato un onere per l'uso del bene, perché l'opera utilizzata dall'ente è considerato un asset appartenente a terzi, fino al riscatto.

Invece, il «metodo finanziario», disciplinato, ricorda la Corte, dal principio contabile internazionale denominato «Ias 17», consente di inserire il bene immobile utilizzato tra le immobilizzazioni nel bilancio dell'ente pubblico utilizzatore al momento della consegna del medesimo, a seguito di regolare collaudo, iscrivendolo al valore del costo di costruzione, come prevede l'articolo 230, comma 4, lettera c), del d.lgs 267/2000.

Pertanto, il finanziamento del leasing equivale formalmente e sostanzialmente ad un'operazione di debito. Sicché, il valore dell'immobile è iscritto nel bilancio al Titolo V, fra le «entrate da assunzione di prestiti». La spesa impegnata per il pagamento dei canoni è, allora, da considerare per investimento, da iscrivere al Titolo III, rubricato «spese per rimborso prestiti», per la quota di capitale rimborsato, e al Titolo I quale onere finanziario per spese correnti, in relazione alla quota d'interessi.

Il «metodo finanziario», dunque, configura il leasing al pari di un mutuo, e come tale esso incide sui limiti di spesa che sui limiti d'indebitamento dell'ente.

Evidenza pubblica. La Corte ricorda, infine, che il leasing finanziario immobiliare deve essere attivato nel pieno rispetto dei principi di evidenza pubblica, come previsto, del resto, dall'articolo 160-bis, del codice dei contratti.

Linea dura della Corte conti Basilicata

Enti non virtuosi, personale congelato

DI LUIGI OLIVERI

Gli enti che abbiano violato il patto di stabilità non possono acquisire personale in nessuna forma, compresa mobilità, comando, proroghe di contratti flessibili e collaborazioni.

E' particolarmente rigorosa l'interpretazione fornita dalla Corte dei conti, sezione regionale di controllo per la Basilicata, col parere 28/2008, in risposta ad un qusti posto da un comune non in regola col patto. L'ipotesi prospettata dall'ente consisteva nella possibilità di ritenere non applicabile l'articolo 76, comma 4, della legge 133/2008, per tre particolari casi.

In primo luogo, la mobilità di personale proveniente da amministrazioni sottoposte a limitazioni alle assunzioni, rispettando il principio della compensazione dei costi, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del dpcm 15 febbraio 2006.

La seconda ipotesi prospettata è quella di attivare l'istituto del comando di personale dipendente da altre amministrazioni,

rilevando che non si tratta, in questo caso, di vera e propria assunzione.

La terza ipotesi è quella della proroga di contratti a tempo determinato e di co.co.co., anche in considerazione del fatto che, nel caso segnalato dal comune istante, i dipendenti assunti con quelle forme contrattuali sono preposti a servizi essenziali di manutenzione.

La sezione Basilicata ha rigettato le tesi del comune, segnalando che in tutti i casi immaginati, si determinerebbe una nuova assunzione o, quanto meno, l'aumento della spesa di personale.

Il parere si dilunga nella ricostruzione della complessa evoluzione normativa di questi anni, in merito alle limitazioni alle spese di personale. Il filo conduttore del ragionamento proposto dal parere è la particolare attenzione del legislatore al contenimento, anzi alla progressiva riduzione della spesa di personale, in considerazione della sua consistenza rispetto al totale della spesa corrente pubblica.

Le norme delle varie leggi finanziarie e, da ultimo, contenute nell'articolo 76, comma 4, sono essenzialmente misure di carattere finanziario, tese al risparmio della spesa specificamente destinata al personale. L'articolo 76, comma 4, impone il divieto assoluto di assumere a qualsiasi titolo come sanzione finanziaria, nei confronti degli enti non in regola col patto di stabilità, al chiaro scopo di porre una limitazione forte a possibili incrementi di una spesa, quella del personale, che se non posta sotto controllo renderebbe difficile il "rientro".

Pertanto, l'ipotesi della mobilità non è percorribile, perché trattandosi di un'assunzione vera e propria, con "titolo" la mobilità, viola frontalmente il divieto posto dall'articolo 76, comma 4.

Per quanto riguarda il comando, anche se esso non dà vita alla stipulazione di un contratto di lavoro, comporta, però, la crescita della spesa, visto l'obbligo dell'ente che si avvale del personale comandato, di rifondere l'ente di provenienza: ma, tale accrescimento della spesa è in chiaro contrasto con la ratio della norma.

Infine, la proroga dei contratti a termine e co.co.co. è a sua volta in contrasto, perché anch'essa comporta una crescita della spesa. In particolare, poi, una proroga delle co.co.co. apparirebbe inammissibile sotto un ulteriore profilo: sarebbe la riprova della mancanza di uno specifico obiettivo a tempo determinato e, dunque, dell'impiego di tale forma contrattuale con l'intento surrettizio di nascondere sotto un rapporto di lavoro autonomo solo simulato, veri e propri rapporti di lavoro subordinato. Il che comporterebbe le ulteriori violazioni alla disciplina dell'articolo 46 della legge 133/2008.

ENTI LOCALI. Non sono consentite le «definizioni agevolate»

Multe per violazioni stradali da pagare Lo ha stabilito la Corte dei conti

●●● Le multe per violazione del codice della strada vanno pagate integralmente, non è possibile attuare alcuna forma di definizione agevolata. Lo hanno sancito le sezioni riunite della Corte dei conti (parere 28/2008) sottolineando che le multe stradali, pur rientranti tra i proventi dell'ente locale, non sono classificabili ai tributi propri dovuti per imposta o tassa di servizio perchè sono la naturale conseguenza di un accertamento di illeciti amministrativi sanzionati a tutela di in-

teressi pubblici. La possibilità per i comuni di avviare la definizione agevolata dei tributi propri, per incassare prima le somme dovute, è prevista dall'articolo 13 della legge Finanziaria 2003. Il quesito era stato posto dal comune di Vittoria che aveva chiesto ai magistrati contabili di chiarire se era possibile regolamentare la definizione agevolata delle sanzioni comminate per violazione del codice della strada. Non vi è dubbio, ha osservato il collegio della Corte dei conti, che

l'intera disposizione richiamata dall'istanza faccia esclusivo riferimento ai tributi propri delle Regione, province e comuni disposti in via ordinaria. In tale ambito - scrivono i magistrati - non possono essere compresi i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni del codice della strada che vanno pagati integralmente poichè l'ente locale non ha alcuna potestà di condonare il danno pubblico causato dalla violazione delle norme. **AN. ME.**

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

L'idea del ministro ombra convince il centrodestra: via libera della Bongiorno e di Ghedini

Giustizia, il boccino lo lancia il Pd

Tenaglia propone il collegio a 3 per la custodia cautelare

DI ROBERTO MILIACCA

E' la prima proposta sulla giustizia che mette d'accordo tutti. Almeno così pare. L'ha lanciata il ministro ombra per la giustizia del Pd, **Lanfranco Tenaglia**, e nel Popolo della libertà si apre una porta al dialogo. «Noi siamo pronti a rivedere i meccanismi di garanzia quando c'è in ballo la libertà dei cittadini e attendiamo che il governo si decida a scoprire le carte perché fin qui di testi scritti non ne abbiamo visto neanche uno», ha detto Tenaglia in un'intervista al Corriere della Sera. «Sono favorevole a una riforma che affidi a un collegio di tre magistrati la

decisione sulle misure di custodia cautelare. Tre giudici decidono sulle separazioni consensuali tra coniugi, sui brevetti e, quindi, a maggior ragione, questo meccanismo dovrebbe essere previsto quando c'è in gioco la libertà dei

cittadini». A sostegno della sua proposta, il ministro ombra del Pd cita i casi Margiotta e D'Alfonso, cioè dei due esponenti dei Democratici che hanno vissuto in questi giorni esperienze di veloci carcerazioni preventive e altrettanto rapide scarcerazioni da parte dei magistrati inquirenti. Vicende giudiziarie che hanno scosso il partito guidato da **Walter Veltroni** e che oggi portano anche il Pd a chiedere un'accelerazione sulla strada della riforma della giustizia. E il Pdl coghe la palla al balzo e prepara la strada alla presentazione, da parte del governo, del progetto di riforma già al prossimo consiglio dei ministri del 9 gennaio. «Personalmente ho sempre sostenuto

l'importanza della collegialità nelle decisioni più delicate», ha commentato la presidente della commissione giustizia della Camera, **Giulia Bongiorno**. «Quest'idea di collegialità è pe-

raltro già inserita nella proposta di legge Alfano in materia



Giulia Bongiorno

di intercettazioni. Se questa venisse approvata, sarebbero tre giudici, e non più uno, a decidere sulla necessità di predisporre o meno. A maggior ragione ritengo essenziale una riforma che introduca la collegialità non solo quando c'è di mezzo la libertà personale ma quando si debba provvedere a qualsiasi forma di cautela (ad esempio un sequestro) prima del processo. La collegialità è essenziale anche perché ga-

rantisce maggior ponderazione nell'assumere decisioni».

Anche **Niccolò Ghedini**, avvocato e parlamentare del Pdl, giudica positivamente l'idea di Tenaglia, anche se vorrebbe qualcosa di più. «Una proposta interessante che, da sola, non risolve nulla. Certamente un collegio offre maggior garanzia del singolo, è però evidente che non è la soluzione definitiva». Bisognerebbe meglio «definire le ipotesi di custodia cautelare che deve essere «l'ultima ratio», osserva Ghedini, e stabilire, anche quali siano «le sanzioni disciplinari per i magistrati che assumono decisioni che si rivelano ex post del tutto infondate» e che portano al risarcimento per ingiusta detenzione. Quanto all'ipotesi di inserire la proposta rilanciata dal Pd nella riforma organica della giustizia a cui il governo sta lavorando, Ghedini risponde: «da parte mia, non vedo difficoltà tecniche ma si tratta di una decisione squisitamente politica che non spetta a me, e che compete al ministro».

Irremovibile invece Antonio di Pietro, contrario alla riforma targata Pdl e sull'apertura del Pd: «Su tutto quello che serve alla casta per non farsi processare noi non ci staremo».



La spinta degli eco-incentivi

Dai frigoriferi al bonus del 55%, tutti gli aiuti del 2009 - Stop alla rottamazione auto

Luca De Stefani

Resistono gli incentivi per le ristrutturazioni edilizie e quelli per contenere la dispersione di energia negli edifici, anche se in quest'ultimo caso, il Fisco sarà meno generoso. Escono di scena, di fatto, da quest'anno, gli incentivi per l'acquisto di auto. Per il resto, le famiglie italiane potranno far conto sulla conferma di altre "piccole" agevolazioni, come la detrazione d'imposta per gli abbonamenti alla rete dei trasporti pubblici, o su sconti settoriali, come quello destinato all'aggiornamento degli insegnanti (si veda la tabella a lato e la scheda).

Le ristrettezze del bilancio dello Stato frenano gli interventi di incentivo ai consumi, che avrebbero duplici benefici: per le famiglie e per le imprese produttrici o fornitrici di servizi. In questo senso è significativa la modifica introdotta, con il decreto anti-crisi, al meccanismo per gli sconti del 55% sul risparmio energetico: in modo retroattivo, per i lavori già effettuati e pagati nel 2008, si è introdotto un filtro per fruire dell'agevolazione in dichiarazione dei redditi, fino alla capienza delle risorse a disposizione. Una scelta che il Governo si appresta a correggere in Parlamento, in sede di conversione del decreto legge. Eventuali limitazioni del beneficio - attualmente il costo dei lavori o delle apparecchiature è detraibile al 55% dall'imposta pagata - partiranno da quest'anno: in questo modo le famiglie potranno pianificare gli interventi conoscendo tutte le carte. L'incertezza e la scarsa liquidità rischiano, però, di penalizzare i consumi specie in settori rimasti privi di incentivi. Ma ecco una rassegna delle principali facilitazioni.

Edilizia

In attesa delle nuove regole per ottenere gli sconti sugli

interventi per il risparmio energetico, è stata prorogata la detrazione del 36% sulle ristrutturazioni edilizie e per l'aliquota Iva del 10% sulle manutenzioni: il bonus è stabilito fino al 2011.

La stessa data vale per la detrazione Irpef del 36% a favore di chi acquista o è asse-

gnatario di un'unità immobiliare parte di un edificio complessivamente sottoposto a restauro, risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia da parte di un'impresa di costruzione o ristrutturazione o da una cooperativa edilizia. In questo caso, gli interventi devono essere eseguiti tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2011 e l'immobile deve essere ceduto o assegnato entro il 30 giugno 2012.

IL QUADRO

Gli incentivi non prorogati

- Stop all'incentivo per la demolizione di autoveicoli per il trasporto promiscuo immatricolati "Euro 0" o "Euro 1" (fino a 150 euro) e per la rottamazione senza sostituzione (rimborso dell'abbonamento al trasporto pubblico locale per tre anni)
- Stop anche ai benefici per gli acquisti di veicoli effettuati nel 2008 (con immatricolazione entro il 31 marzo 2009)
- Per questo tipo di operazioni spettava, per esempio, un contributo di 300 euro e l'esenzione dalle tasse automobilistiche per un anno, se si acquistava un motociclo fino a 400 centimetri cubici di cilindrata nuovo di categoria "Euro 3" (con sostituzione di un mezzo di categoria "Euro 0") ovvero un contributo di 700 euro e l'esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche per un anno se si acquistava un'auto "Euro 4" o "Euro 5" - che emettono non oltre 140 gr di Co2 per Km (130 se alimentate a diesel) - in sostituzione di autovetture e autoveicoli per il trasporto promiscuo "Euro 0", "Euro 1" o "Euro 2"

Gli incentivi "aperti"

- Fino al 31 marzo 2010, spetta un contributo pari a 1.500 euro per l'acquisto di autovetture e autocarri nuovi già omologati per l'alimentazione a metano, a Gpl, elettrica o a idrogeno

Apparecchi a basso consumo

Erano già state prorogate fino al 2010 dalla Finanziaria 2008, le detrazioni del 20% sulle spese sostenute per: la sostituzione di frigoriferi, congelatori con analoghi apparecchi di classe energetica non inferiore ad A+; per l'acquisto e l'installazione di inverter su impianti con potenza elettrica compresa tra 7,5 e 90 kW; per l'acquisto e l'installazione di motori ad elevata efficienza di potenza elettrica, compresa tra 5 e 90 kW.

Solo per le spese sostenute dal 2008 al 2010 (non per il 2007), la detrazione del 20% per gli inverter e i motori deve essere suddivisa in un numero di quote annuali di pari importo non inferiore a tre e non superiore a dieci, a scelta del contribuente, operata all'atto della prima detrazione.

Altre facilitazioni

È stato prorogato al 2009 anche l'incentivo per l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico. Si tratta della detrazione dall'Irpef del 19% (per un massimo di 48 euro) delle spese sostenute per l'acquisto di abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale, per sé o per le persone a carico.

Infine, anche nel 2009 i docenti, anche non di ruolo con incarico annuale, potranno detrarre dall'Irpef il 19% dei costi sostenuti per l'aggiornamento e la formazione.

Il fabbisogno chiude a 52,9 miliardi

Tremonti: conti in linea con la Ue, fiducia per i cittadini e orgoglio per chi governa

Luigi Lazzi Gazzini
ROMA

■ Brusca impennata del deficit di cassa a fine anno. Il fabbisogno del settore statale 2008, reso noto ieri, è risultato di 52,9 miliardi, più elevato di quanto le ultime stime lasciassero sperare e assai superiore al valore, peraltro eccezionalmente contenuto (29,6 miliardi), del 2007.

Il fabbisogno complessivo dell'esercizio appena trascorso deve il suo aggravio, rispetto all'anno precedente, soprattutto al crollo dell'avanzo di dicembre, sceso a meno di 3 miliardi dai 15 di dicembre 2007. Questo dato, proprio perché rappresenta la chiave dell'andamento dei conti di cassa 2008, dev'essere analizzato.

Si comprende allora che le cifre di ieri si prestano a una lettura più complessa e, forse, meno cupa di quanto non appaia a prima vista. Sia il risicatissimo attivo di dicembre, mese solito a iscriverne avanzi ben superiori ai 2,9 miliardi indicati, sia il passivo accumulatosi nei mesi precedenti sono conseguenza di eventi (la crisi) e di misure (gli

sforzi per contrastarla) che spiegano almeno in parte quanto accaduto.

Secondo il ministro Giulio Tremonti, «in base ai dati oggi disponibili, i conti di chiusura del 2008 sono pienamente in linea con gli impegni assunti dall'Italia in Europa. È, questa, una ragione di fiducia per i citta-

ATTIVO DI DICEMBRE

Sull'avanzo, ridotto a 2,9 miliardi dai 15 del 2007, il peso della recessione e delle misure anti-crisi. Impatto marginale sull'indebitamento

dini e di orgoglio per il Governo». Una nota ministeriale ribadisce la combinazione tra ciclo economico negativo e politiche anticicliche mirate a lasciare o a immettere liquidità nel sistema. Ciò premesso, elenca i fattori che hanno influenzato il 2008: per gli incassi, la riduzione delle percentuali del secondo acconto Ires e Irap. A questo sconto si sono aggiunti l'atte-

nuazione del cuneo fiscale e l'esenzione Ici per la prima casa. Ancora, è venuto meno, a dicembre, il versamento straordinario di Fintecna.

Dal lato della spesa, ecco pesare i maggiori rimborsi fiscali del decreto legge 185; l'anticipazione alle Regioni per l'estinzione dei debiti sanitari pregressi; maggiori prelievi in Tesoreria da parte delle Amministrazioni locali; il nuovo contratto del pubblico impiego; l'erogazione alla Cassa Depositi e prestiti; e, per finire, i maggiori interessi sul debito pubblico.

L'Economia ricorda che la precedente stima del fabbisogno 2008, 45,2 miliardi, risale alla Relazione previsionale e programmatica per il 2009. La differenza tra quella cifra e i 52,9 miliardi effettivamente risultati, «prodotta congiuntamente dal ciclo economico negativo e dalle corrispondenti politiche di liquidità, ha comunque un impatto sostanzialmente marginale sull'indebitamento rilevante per i parametri europei».

In effetti, alcuni fattori di aggravio non entrano nel calcolo

dell'indebitamento di competenza 2008 (per esempio, il ripiano sanitario e i rimborsi fiscali). Non aumentano insomma il disavanzo oggetto del vincolo in rapporto col Pil, anche se il "tetto" del 3% non sarà certo chiamato in causa dalle autorità europee in questi tempi di recessione. Altre voci sono di incerta attribuzione e occorrerà vedere come Istat e Eurostat le classificheranno. Altre ancora, come i maggiori prelievi degli enti locali, vanno a sgravio del 2009. Altre operazioni hanno lo stesso senso: addossano a un 2008 ormai chiuso parte dei pesi finanziari che graverebbero sul 2009, alleggerendo il nuovo esercizio.

Il 2008 era previsto chiudere con un indebitamento delle amministrazioni (secondo Maastricht) inferiore ai 40 miliardi, il 2,5% del Pil. Un obiettivo superato dagli eventi. Ma un risultato intermedio tra il 2,5% e il 3,3% sulla base del fabbisogno di ieri non è da escludere. Lo avvalorano il conto di cassa delle amministrazioni, migliore di quello del settore statale.

Capo dello Stato. «Bene le reazioni al messaggio, convinto che sarà raccolto» - Pressing di Fi sui Democratici: rompa con l'Italia dei Valori

«Riforme, ho fiducia in un'intesa»

Appello di Napolitano alla «convergenza» - La maggioranza pensa a sessione specifica

ROMA

«Ho fiducia che il messaggio di fine d'anno per una convergenza sulle riforme possa essere accolto». Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, forte del plauso bipartisan ricevuto, torna sul suo discorso agli italiani del 31 dicembre per rilanciare l'appello al dialogo. «Se non avessi ritenuto possibili le convergenze sulle riforme non avrei fatto il discorso di fine d'anno. Però ho detto, e ripeto, non soltanto dalle forze politiche ma da tutte le componenti della società, perché quello di cui c'è bisogno è una forte mobilitazione collettiva». Insomma, è bene «che ciascuno faccia la sua parte a concorrere ad una reazione vitale nei confronti della crisi che nel 2009 si farà sentire molto».

L'ottimismo del Capo dello Stato trova il sostegno entusiasta della Lega. «Sembra proprio che il clima sia quello giusto», dice Ro-

BOZZA VIOLANTE

L'azzurro Vizzini rilancia il premierato: si riparta da quel testo condiviso. Bocchino: presto un Ddl-sintesi del Pdl al Senato

berto Calderoli. E certamente il discorso di Napolitano ha avuto il pregio di riportare le riforme - dalla giustizia ai regolamenti parlamentari al federalismo alla forma di Stato - al centro del dibattito politico. Nel merito sono molti i punti di convergenza, come sottolinea Gaetano Quagliariello, vicepresidente dei senatori Pdl: «Il dialogo, soprattutto in Parlamento, è andato molto meglio di quanto non dicano le dichiarazioni "extraparlamentari"».

Mac'è un ma. «Per abbandonare il clima da rissa bisogna evitare i toni di Piazza Navona», dice ancora Quagliariello. Ossia rompere con Di Pietro e con il suo giustizialismo. La richiesta resta il leit motive delle dichiarazioni del Pdl. La giustizia resta infatti in cima alle preoccupazioni della maggioranza e del premier (si veda articolo di fianco). È lo stesso Silvio Berlusconi a dettare l'agenda: nel primo Consiglio dei ministri utile il Ddl ordinario sul processo penale che prevede tra l'altro una maggiore autonomia di indagine della polizia giudiziaria nei confronti dei Pm; a marzo il Ddl costituzionale sulla separazione delle carriere tra giudici e Pm con la conseguente riforma

del Csm. Su questi temi il confronto con le opposizioni, Pd e Udc, è abbastanza avanti. Mai Democratici non vogliono sentir parlare di diktat sulle alleanze. «È una richiesta sciocca - dice per tutti la vicecapogruppo alla Camera Marina Sereni - È come se noi chiedessimo al Governo di mollare la Lega». Il Pd invita piuttosto il Governo a dare segnali concreti di una volontà di dialogo in Parlamento. Mettendo ben in chiaro che «alle alleanze nell'opposizione ci pensa il Pd».

Confrontarsi sui temi, dunque, lasciando le polemiche fuori dalle aule parlamentari. A battere su questo punto è soprattutto l'anima aennina del Pdl. «Sulle riforme non servono inutili riti ma discussioni su testi presentati in Parlamento - dice Maurizio Gasparri, presidente dei senatori Pdl -. Cominceremo nei prossimi giorni con il federalismo fiscale al Senato. Proseguiremo con la giustizia. Mentre sulla forma di governo il gruppo Pdl al Senato presenterà una propria proposta». E Italo Bocchino, vicepresidente Pdl dei deputati, rilancia l'ipotesi di una sessione specifica circolata nella maggioranza nelle ultime ore. «Sarebbe utile una sessione parlamentare dedicata ad individuare i punti su cui è possibile convergere, dai regolamenti parlamentari al rafforzamento del premier di cui negli anni passati hanno parlato tutte le forze politiche».

Si tratta della cosiddetta bozza Violante, approvata in Commissione con voto bipartisan alla fine della scorsa legislatura e ripresentata proprio da Bocchino alla Camera nell'identico testo in segno di dialogo con il Pd: fine del bicameralismo con l'istituzione di un Senato delle Regioni, più poteri al premier tra cui quello di revocare i ministri, riduzione del numero dei parlamentari. Non a caso la bozza Violante è stata rilanciata ieri dall'azzurro Carlo Vizzini («ripartiamo da lì»). La maggioranza ha già annunciato un testo che partendo dalla bozza Violante rafforzi ulteriormente i poteri del premier e preveda anche la sfiducia costruttiva cara alla Lega. Al netto delle ambizioni presidenzialiste alla Sarkozy manifestate da Berlusconi e frenate dalla Lega, il premierato è una materia su cui - se c'è volontà politica - le convergenze tra maggioranza e opposizione sono già sulla carta. Al di là degli slogan polemici affidati quotidianamente alle agenzie.

Em. Pa.